

Le riforme dell'Omnibus IV, pacchetto per la competitività presentato dalla Commissione

Imprese Ue, stop alla burocrazia

Dal Gdpr all'ambiente: meno obblighi per le small mid cap

Le small mid cap saranno ammesse a benefici finora riservati alle Pmi, tra cui deroghe al Gdpr, semplificazioni finanziarie, agevolazioni nelle norme ambientali

Pagina a cura

DI **MATTEO RIZZI**

Una impresa con meno di 750 dipendenti che non tratta dati sensibili potrà finalmente dire addio a uno degli obblighi più onerosi del Gdpr: la tenuta dei registri delle attività di trattamento. È una delle riforme simbolo dell'Omnibus IV, il nuovo pacchetto di semplificazione presentato dalla Commissione europea per alleggerire il peso della burocrazia sulle imprese.

Tra le novità principali: la creazione di una nuova categoria di imprese a media capitalizzazione che beneficeranno delle stesse deroghe previste per le Pmi, l'esenzione da obblighi di registrazione per chi importa piccole quantità di gas fluorurati, la digitalizzazione di documenti finora richiesti in formato cartaceo. A queste si aggiungono l'estensione di prospettivi semplificati per l'accesso ai mercati finanziari, tempi più lunghi per l'adeguamento alle norme sulla filiera delle batterie e l'introduzione di specifiche comuni come alternativa alle norme armonizzate. Un insieme di interventi mirati che punta a rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale europeo e a sostenere le imprese nell'affrontare le transizioni ecologica e digitale.

La Commissione europea ha presentato lo scorso 21 maggio il quarto pacchetto semplificativo "Omnibus" ("Omnibus IV"), che prevede una riduzione annuale dei costi amministrativi stimata in 400 milioni di euro, che si aggiunge agli 8 miliardi già ottenuti grazie ai precedenti tre pacchetti. Il pacchetto

rappresenta una componente centrale della Strategia per il Mercato Unico e si inserisce nel quadro più ampio delineato nel Work Programme 2024 e nel Competitiveness Compass, che definiscono l'obiettivo ridurre del 25% gli oneri amministrativi totali e del 35% per le Pmi entro la fine dell'attuale mandato.

Una nuova categoria per accompagnare la crescita. Uno dei principali pilastri dell'Omnibus IV è l'introduzione della categoria delle small mid cap (Smc), ovvero imprese con meno di 750 dipendenti e un fatturato fino a 150 milioni di euro o un attivo totale fino a 129 milioni (la definizione è contenuta nella Raccomandazione (Ue) 2025/1099 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, Serie L, del 28 maggio 2025). Si tratta di una fascia dimensionale finora non adeguatamente considerata dalla normativa europea, che si è trovata spesso a scontare il passaggio da Pmi a "grande impresa" con un'impennata di obblighi e adempimenti.

"Il superamento della soglia dei 250 dipendenti comporta un aumento improvviso e spesso sproporzionato degli obblighi normativi. Questo effetto-soglia scoraggia le imprese a crescere", osserva la Commissione.

Per colmare questo vuoto, le Smc saranno ammesse a benefici finora riservati alle Pmi, tra cui deroghe al Gdpr, semplificazioni finanziarie, agevolazioni nell'applicazione delle norme ambientali e nell'accesso al mercato dei capitali. Secondo le stime, circa 38.000 imprese europee potrebbero trarre vantaggio immediato da questa nuova classificazione.

Gdpr: meno oneri, uguale protezione. Tra le modifiche di maggiore impatto contenute nell'Omnibus IV figura la revisione del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr). Le imprese con meno di 750 dipendenti non saranno più obbligate a mantenere i regi-

stri delle attività di trattamento dei dati, salvo nel caso in cui tali trattamenti comportino rischi elevati per i diritti e le libertà degli interessati (oggi si applica a tutte le organizzazioni con almeno 250 dipendenti).

La Commissione chiarisce che questa semplificazione non comporta un abbassamento degli standard di protezione, ma una razionalizzazione degli obblighi, allineata al principio di proporzionalità. "La proposta rispetta l'approccio basato sul rischio del Gdpr", spiega Bruxelles e sarà in grado di generare risparmi annuali stimati in 66 milioni di euro.

Dalla carta al digitale: una transizione normativa. L'Omnibus IV accelera anche la transizione digitale della regolazione europea, eliminando l'obbligo di fornire documentazione cartacea per una vasta gamma di prodotti. Oggi le imprese devono ancora allegare dichiarazioni di conformità, istruzioni d'uso e altri documenti su supporto fisico, con costi e inefficienze significative.

Secondo la proposta, le imprese potranno fornire tali informazioni in formato digitale, con maggiore flessibilità, accessibilità e possibilità di aggiornamento. In prospettiva, questa misura faciliterà anche il controllo da parte delle autorità nazionali e permetterà l'adozione più ampia di soluzioni interoperabili di e-government. Le stime parlano di risparmi annuali pari ad almeno 300 milioni di euro.

Riforme settoriali: F-gas, batterie, mercati finanziari. Il pacchetto prevede inoltre una serie di interventi puntuali ma strategici in settori chiave.

Per quanto riguarda i gas fluorurati a effetto serra (F-gas), la proposta introduce un'esenzione dalla registrazione nel portale Ue per circa 10.000 imprese già nel 2026. Si tratta soprattutto di piccoli operatori, come con-



cessionari d'auto, che importano veicoli usati dotati di impianti di climatizzazione.

Nel settore delle batterie, viene prorogato al 2027 l'obbligo di conformarsi alle nuove norme sulla dovuta diligenza nella catena di approvvigionamento, inizialmente previsto per il 2025.

La Commissione prevede inoltre una riduzione nella frequenza dei rapporti di conformità, da annuale a triennale, per tutte le imprese coinvolte. Per le Smc, il risparmio stimato è di circa 40.000 euro annui per impresa.

Sul fronte dei mercati finanziari, le Smc potranno utilizzare il prospetto semplificato Ue per la crescita, uno strumento già disponibile per le Pmi. Secondo le stime, ciò permetterà un risparmio medio di 20.000 euro per impresa e un beneficio complessivo per il settore pari a 12,7

milioni di euro. Il cambiamento intende favorire un più facile accesso al capitale, elemento chiave per la crescita e l'innovazione.

Una nuova certezza giuridica: le specifiche comuni. Laddove manchino norme armonizzate a livello europeo, le imprese devono oggi ricorrere a procedure di valutazione della conformità complesse e spesso costose.

Per affrontare questa criticità, l'Omnibus IV introduce il concetto di "specifiche comuni", ovvero requisiti tecnici adottati direttamente dalla Commissione.

Queste specifiche, che avranno lo stesso valore giuridico delle norme armonizzate, garantiranno una presunzione di conformità ai requisiti essenziali della legislazione Ue. Secondo quanto previsto dalla Commissione, ciò contribuirà a ridurre costi, incertezza normativa e

tempi di immissione sul mercato, offrendo alle imprese un quadro regolatorio più chiaro e affidabile.

Una riforma strutturale del quadro normativo europeo. L'Omnibus IV non è un'iniziativa isolata. Si inserisce in un processo di razionalizzazione che ha già prodotto risultati con i pacchetti precedenti.

Gli Omnibus I e II hanno razionalizzato le regole sulla sostenibilità e sugli investimenti, generando risparmi per 6,3 miliardi di euro.

L'Omnibus III ha semplificato la Politica agricola comune, con benefici stimati in 1,58 miliardi per gli agricoltori e 210 milioni per le amministrazioni nazionali.

Il prossimo pacchetto, previsto per giugno 2025, sarà dedicato alla difesa, mentre a seguire sono annunciati un Omnibus per l'industria chimica e un pacchetto specifico per la digitalizzazione.

© Riproduzione riservata

Le misure del pacchetto Omnibus IV

Settore normativo	Modifica	Beneficio stimato
Gdpr	Estensione dell'esenzione dai registri per Smc (fino a 750 dipendenti), obbligo solo per trattamenti ad alto rischio	Risparmio: 66 € milioni/anno
Mercati finanziari (Mifid II, Prospetto)	Estensione del prospetto semplificato alle Smc, accesso facilitato ai mercati finanziari	Risparmio: 12,7 € milioni/anno
Regolamento Batterie	Proroga degli obblighi di due diligence al 2027 e esenzione per Smc	Risparmio: 40.000 € per azienda
Regolamento Gas Fluorurati	Esenzione da obbligo di registrazione per piccoli importatori ed esportatori	10.000 imprese coinvolte solo nel 2026
Digitalizzazione	Abolizione obblighi cartacei per dichiarazioni e istruzioni	Risparmio: 300 € milioni/anno
Specifiche comuni	Introduzione di standard alternativi agli standard armonizzati	Maggiore certezza giuridica, minor costo
Difesa commerciale	Helpdesk per Smc e semplificazioni procedurali nelle indagini antidumping	Maggiore accessibilità per le Smc
Resilienza infrastrutture	Inclusione delle Smc nei piani nazionali di resilienza	Riconoscimento delle specificità Smc